

novembre
2008

anno XVIII
n°1

IL B PARROCCHIA SAN FRANCESCO LLETTINO
PARROCCHIALE



*“Una parte di semente
cadde sulla terra buona,
germogliò e fruttò
cento volte tanto.”*

(Lc 8,8)

In questo numero

- 3 La lettera del Parroco
Il Signore ti benedica
- 4 ***Un saluto da Padre Bruno***
Un pensiero di Padre Gianpaolo
- 5 Ascoltando il Papa
a cura di Padre Giulio
- 8 Speciale per l'ordinazione sacerdotale di Padre Gianpaolo
Omelia di Mons. Luigi Padovese
- 11 ***Eccomi***
di Elisabetta Favaro
- 12 Linea Giovani
Francesco e l'amore per la Chiesa
di Francesca e Valentina
- 13 Gruppo Ado
Estate 2008 ... un'estate semplicemente fantastica !!!
di Alis
- 14 ***Abbiamo pitturato il nostro oratorio!***
di Denno
- 15 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
Avvento 2008: diamo il nostro aiuto
al Banco Alimentare della San Vincenzo
- 16 ***Nessuno escluso***
di Elena e Lucia
- 17 L'angolo del catechismo
100 volte tanto
- 18 ***Benedizioni Natalizie***
- 20 Calendario Parrocchiale di Novembre
- 21 Anagrafe Parrocchiale
- 22 ***Si apre un nuovo capitolo per la nostra Pastorale Parrocchiale***
di Giovanna Sabadini
- 23 Controcampo: Spazio Aurora
Baby Day Campus: una festa per aprire la stagione
di Marco Magistretti
- 24 ***Il Nuovo Lezionario Ambrosiano***
di Mons. Luigi Manganini
- 28 Calendario Cenacolo di Novembre
- 29 Spazio Cenacolo
Un trionfale "Nabucco" apre la stagione d'opera
di Angelo Cesana
- 31 ***Festa dell'Oratorio 2008 : Uomini al Servizio del Regno***
- 34 Letture del Mese di Novembre



Il Signore ti benedica

Carissimi,

all'inizio del mio mandato come parroco in S. Francesco a Lecco, desidero rivolgermi a voi fraternamente, prima di iniziare le benedizioni natalizie e di conoscervi personalmente. In queste poche settimane di permanenza ho già incontrato molte persone, specialmente durante la festa dell'oratorio e molte ancora ne dovrò conoscere. Abbiate un po' di pazienza con me!

Piano piano sto prendendo coscienza della realtà e della situazione di questa comunità parrocchiale che, immediatamente, si è mostrata ai miei occhi molto attiva e vivace.

Vi chiedo tempo un anno e anche qualcosa in più, per avere una visuale più completa della situazione e, di conseguenza, prima di proporre nuove realtà.

Devo comunque dire che i miei predecessori, ciascuno coi suoi carismi, hanno lavorato veramente bene. Aiutatemi, in tutti i modi, ma soprattutto con la preghiera, a continuare questa bella tradizione, perché anch'io, coi doni che mi ha fatto il Signore ed anche con i limiti umani che mi ritrovo addosso, possa contribuire all'edifi-

cazione della nostra parrocchia. Per ora mi limito ad invitare TUTTI, a partire dai collaboratori più esperti, ai componenti di associazioni, movimenti, gruppi... per arrivare a tutti gli uomini di buona volontà, a partecipare, una volta al mese, alla Celebrazione Eucaristica che si terrà nel dopo cena di un giorno feriale e precisamente il giorno 4 di ogni mese (si anticiperà o si posticiperà se capita di sabato o di domenica).

Il 4 a ricordo del giorno nel quale festeggiamo S. Francesco. Già martedì 4 novembre alle ore 21 siete invitati alla prima celebrazione.

**“ Aiutatemi
con la
preghiera ”**

Come vuole la tradizione ambrosiana, con l'inizio di Avvento, che quest'anno cade il 16 novembre, nei giorni feriali, escluso il sabato, noi frati inizieremo la benedizione natalizia, seguendo il programma che troverete più avanti sul bollettino.

La benedizione che porteremo nelle vostre famiglie è quella usata da S. Francesco per frate Leone:

“Il Signore ti benedica e ti custodisca.

Mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.

Volga a te il suo sguardo e ti dia pace.

Il Signore benedica te.”

Con questa benedizione S. Francesco ringraziava frate Leone, chiamato “pecorella di Dio”, che lo accudiva durante le sue malattie, ma soprattutto dopo aver ricevuto le stigmate. Con questa benedizione desidero incontrare, forse per la prima volta, durante il periodo di Avvento e in preparazione del S. Natale, te e la tua famiglia per potervi invitare ad un cammino che il Signore ci sta proponendo di vivere insieme nel suo nome, con p. Giulio, p. Bruno, p. Gianpaolo e con me p. Saverio. Invito, inoltre, le persone che non mi conoscono e che incontreranno gli altri frati durante la benedizione natalizia, ad avvicinarsi a me in altre occasioni o al termine delle funzioni, o...

Penso che ognuno di noi sia veramente un dono per l'altro, fatto dal Signore per questo S. Natale.

PACE e BENE

Fra' Saverio Corti
Parroco



Un saluto da Padre Bruno

4

“La Pace e l’Amore di Gesù e della Vergine Maria sia con tutti voi”

Ciao a tutti. Eccomi qua, sono P. Bruno e sono arrivato a fine agosto nella vostra e mia nuova parrocchia di S. Francesco in Lecco con il desiderio di iniziare con voi un nuovo cammino di amicizia e di fede.

Le mie precedenti esperienze sono state per due anni a Crema, (convento che era parrocchia), e per gli ultimi tre anni a Bergamo.

Ricordandoci nella preghiera, auguro a tutti buon cammino. Pace e Bene

*Con affetto
P. Bruno*

Un pensiero di Padre Gianpaolo dopo la sua ordinazione

“Comincio ad accorgermi della bellezza dell’essere sacerdote ...”

Eccomi qui a quasi un mese dalla mia ordinazione sacerdotale.

Che pensare? Che dire? Innanzitutto che sono contento.

Non è stato certo facile, e non è mai facile, però sono contento del dono che ho ricevuto, della scelta (o meglio della risposta) che ho dato.

Comincio ad accorgermi un po’ (ma ci vorrà tutta la vita credo) della bellezza dell’essere sacerdote, specialmente celebrando l’Eucarestia e il sacramento della Riconciliazione e nel cominciare a sentirmi “padre” in senso pieno.

È un dono che ti cambia da dentro, anche se fuori sei sempre lo stesso.

Da piccolo la figura del sacerdote era per me un po’ idealizzata, ora lo è molto meno, mi sento molto uomo, ma proprio per questo sono ancora più grato al Signore per questo dono, perché valorizza anche la mia umanità, le mie relazioni, e anche le mie fatiche.

Una cosa che non dimenticherò è l’affetto che mi è stato dimostrato dalle persone care: quelle del mio paese Castro e voi della parrocchia, è un affetto che mi è entrato dentro, che mi ha commosso. Per questo vi ringrazio.

È strano sentirsi dire “ma guarda che te lo meriti!”, non ci avevo mai pensato.

Spero tanto di poter crescere ancora in umanità e amore, nonostante i miei limiti, e col vostro aiuto.

Buona strada a tutti!

P. Gianpaolo



Dopo la pausa estiva, ci ritroviamo nel nostro cammino di "ascolto" della parola del Santo Padre. Mi piace riprendere il titolo iniziale con cui era partita questa rubrica: ASCOLTANDO e non solo Parola del Santo Padre perché mi dà un senso di atteggiamento, di attenzione, di desiderio nei confronti dei messaggi, degli interventi magisteriali che il Santo Padre rivolge a me e non solo.

Il grande evento che non possiamo tralasciare e sul quale non fermare la nostra attenzione e il nostro tempo è la celebrazione della XXIII G.M.G. a Sydney.

Il tema, la figura portante di questa G.M.G. è stato lo Spirito Santo, sia negli interventi del Santo Padre, come pure nelle relazioni dei vari Vescovi intervenuti a questa assemblea; il significato, la Persona di questo Spirito di Dio presente nella sua Chiesa.

Nella Santa Messa di conclusione, il 20 luglio scorso il Papa si rivolgeva ai giovani con queste parole:

"Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi" (At 1,8). Abbiamo visto realizzata questa promessa! In questi giorni anch'io sono venuto, come Successore di san Pietro, in questa stupenda terra d'Australia. Sono venuto a confermare voi, miei giovani fratelli e sorelle, nella vostra fede e ad aprire i vostri cuori al potere dello Spirito di Cristo e alla ricchezza dei suoi doni. Pregho perché questa grande assemblea, che unisce giovani "di ogni nazione che è sotto il cielo" (At 2,5), diventi un nuovo Cenacolo. Possa il fuoco dell'amore di Dio scendere a riempire i vostri cuori, per unirvi sempre di più al Signore e alla sua Chiesa e inviarvi, come nuova generazione di apostoli, a portare il mondo a Cristo!... "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi".

queste parole sono anche indirizzate ad ognuno di noi, a tutti coloro cioè che hanno ricevuto il dono dello Spirito di riconciliazione e della nuova vita nel Battesimo, che lo hanno accolto nei loro cuori come loro aiuto e guida nella Confermazione e che quotidianamente crescono nei suoi doni di grazia mediante la Santa Eucaristia.

**“Avrete forza
dallo Spirito Santo
che scenderà
su di voi”**

In ogni Messa, infatti, lo Spirito Santo discende nuovamente, invocato nella solenne preghiera della Chiesa, non solo per trasformare i nostri doni del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue del Signore, ma anche per trasformare le nostre vite, per fare di noi, con la sua forza, "un solo corpo ed un solo spirito in Cristo". "Avrete for-

za dallo Spirito Santo che scenderà su di voi". Ma che cosa è questo "potere" dello Spirito Santo? E' il potere della vita di Dio! E' il potere dello stesso Spirito che si librò sulle acque all'alba della creazione e che, nella pienezza dei tempi, rialzò Gesù dalla morte. E' il potere che conduce noi e il nostro mondo verso l'avvento del Regno di Dio. In ogni Messa, infatti, lo Spirito Santo discende nuovamente, invocato nella solenne preghiera della Chiesa, non solo per trasformare i nostri doni del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue del Signore, ma anche per trasformare le nostre vite, per fare di noi, con la sua forza, "un solo corpo ed un solo spirito in Cristo". Come sorgente della nostra nuova vita in Cristo, lo Spirito Santo è anche, in un modo molto vero, l'anima della Chiesa, l'amore che ci lega al Signore e tra di noi e la luce che apre i nostri occhi per

vedere le meraviglie della grazia di Dio intorno a noi. Qui in Australia, anche qui, in questa grande assemblea di giovani cristiani provenienti da tutto il mondo, abbiamo avuto una vivida esperienza della presenza e della forza dello Spirito nella vita della Chiesa. Abbiamo visto la Chiesa per quello che veramente è: Corpo di Cristo, vivente comunità d'amore, comprendente gente di ogni razza, nazione e lingua, di ogni tempo e luogo, nell'unità nata dalla nostra fede nel Signore risorto. La forza dello Spirito non cessa mai di riempire di vita la Chiesa! Attraverso la grazia dei Sacramenti della Chiesa, questa forza fluisce anche nel nostro intimo, come un fiume sotterraneo che nutre lo spirito e ci attira sempre più vicino alla fonte della nostra vera vita, che è Cristo. Sant'Ignazio di Antiochia, che morì martire a Roma all'inizio del secondo secolo, ci ha lasciato una splendida descrizione della forza dello Spirito che dimora dentro di noi. Egli ha parlato dello Spirito come di una fontana di acqua viva che zampilla nel suo cuore e sussurra: "Vieni, vieni al Padre!" (cfr *Ai Romani*, 6,1-9). Tuttavia questa forza, la grazia dello Spirito, non è qualcosa che possiamo

meritare o conquistare; possiamo solamente riceverla come puro dono. L'amore di Dio può effondere la sua forza solo quando gli permettiamo di cambiarci dal di dentro. Noi dobbiamo permettergli di penetrare nella dura crosta della nostra indifferenza, della nostra stanchezza spirituale, del nostro cieco conformismo allo spirito di questo nostro tempo. Solo allora possiamo permettergli di accendere la nostra immaginazione e plasmare i nostri desideri più profondi.

“ *Vieni, vieni
al Padre!* ”

Ecco perché la preghiera è così importante: la preghiera quotidiana, quella privata nella quiete dei nostri cuori e davanti al Santissimo Sacramento e la preghiera liturgica nel cuore della Chiesa. Essa è pura ricettività della grazia di Dio, amore in azione, comunione con lo Spirito che dimora in noi e ci conduce, attraverso Gesù, nella Chiesa, al nostro Padre celeste. Nella potenza del suo Spirito, Gesù è sempre presente nei nostri cuori, aspettando quietamente che ci disponiamo nel silenzio accanto a Lui per sentire la sua voce, restare nel suo amore e ricevere la "forza che proviene

dall'alto", una forza che ci abilita ad essere sale e luce per il nostro mondo...” Verso la conclusione, il Santo Padre, pone alcuni interrogativi che devono suscitare in noi attenzione, interesse, riflessione seria: “Che cosa lascerete voi alla prossima generazione? State voi costruendo le vostre esistenze su fondamenta solide, state costruendo qualcosa che durerà? State vivendo le vostre vite in modo da fare spazio allo Spirito in mezzo ad un mondo che vuole dimenticare Dio, o addirittura rigettarlo in nome di un falso concetto di libertà? Come state usando i doni che vi sono stati dati, la "forza" che lo Spirito Santo è anche ora pronto a effondere su di voi? Che eredità lascerete ai giovani che verranno? Quale differenza voi farete? La forza dello Spirito Santo non ci illumina soltanto né solo ci consola. Ci indirizza anche verso il futuro, verso l'avvento del Regno di Dio. Che magnifica visione di una umanità redenta e rinnovata noi scorgiamo nella nuova era promessa dal Vangelo odierno! San Luca ci dice che Gesù Cristo è il compimento di tutte le promesse di Dio, il Messia che possiede in pienezza lo Spirito Santo per comunicarlo all'intera umanità. L'effusione dello Spirito

di Cristo sull'umanità è un pegno di speranza e di liberazione contro tutto quello che ci impoverisce. Tale effusione dona nuova vista al cieco, manda liberi gli oppressi, e crea unità nella e con la diversità (cfr *Lc* 4,18-19; *Is* 61,1-2). Questa forza può creare un mondo nuovo: può "rinnovare la faccia della terra" (cfr *Sal* 104, 30)! Cari giovani amici, il Signore vi sta chiedendo di essere profeti di questa nuova era, messaggeri del suo amore, capaci di attrarre la gente verso il Padre e di costruire un futuro di speranza per tutta l'umanità. Il mondo ha bisogno di questo rinnovamento! In molte nostre società, accanto alla prosperità materiale, si sta allargando il deserto spirituale: un vuoto interiore, una paura indefinibile, un nascosto senso di disperazione. Quanti dei nostri contemporanei si sono scavati cisterne screpolate e vuote (cfr *Ger* 2,13) in una disperata ricerca di significa-

to, di quell'ultimo significato che solo l'amore può dare? Questo è il grande e liberante dono che il Vangelo porta con sé: esso rivela la nostra dignità di uomini e donne creati ad immagine e somiglianza di Dio. Rivela la sublime chiamata dell'umanità, che è quella di trovare la propria pienezza nell'amore. Esso dischiude la verità sull'uomo, la verità sulla vita. Anche la Chiesa ha bisogno di questo rinnovamento! Ha bisogno della vostra fede, del vostro idealismo e della vostra generosità, così da poter essere sempre giovane nello Spirito (cfr *Lumen gentium*, 4). La Chiesa ha specialmente bisogno del dono dei giovani, di tutti i giovani. Essa ha bisogno di crescere nella forza dello Spirito che anche adesso dona gioia a voi giovani e vi ispira a servire il Signore con allegrezza. Aprite il vostro cuore a questa forza! Rivolgo questo appello in modo speciale a coloro che il Signore chiama alla

vita sacerdotale e consacrata. Non abbiate paura di dire il vostro "sì" a Gesù, di trovare la vostra gioia nel fare la sua volontà, donandovi completamente per arrivare alla santità e facendo uso dei vostri talenti a servizio degli altri! Voglia lo Spirito riversare i suoi doni in abbondanza su tutti i presenti, sulla città di Sydney, su questa terra di Australia e su tutto il suo popolo. Che ciascuno di noi sia rinnovato nello spirito di sapienza e d'intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, spirito di santo timore di Dio! Attraverso l'amorevole intercessione di Maria, Madre della Chiesa, possa questa XXIII Giornata Mondiale della Gioventù essere vissuta come un nuovo Cenacolo, così che tutti noi, ardenti del fuoco dell'amore dello Spirito Santo, possiamo continuare a proclamare il Signore risorto e attrarre ogni cuore a lui.

Amen!.



Martedì 4 Novembre 2008 alle ore 21.00

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per tutti i collaboratori parrocchiali,
per i componenti delle associazioni, dei movimenti
e dei gruppi che gravitano intorno alla nostra parrocchia.*

*Si ripeterà il giorno 4 di ogni mese
a ricordo del giorno di Ottobre in cui festeggiamo San Francesco.*



Omelia di Mons. Luigi Padovese

Cari fratelli,

oggi siamo in festa con voi e per voi. Anzi, voi siete la nostra festa.

Lo siete perché ci offrite la testimonianza di vite che vogliono donarsi a Dio ed a noi con totalità e irrevocabilità, cioè con modalità che ai nostri giorni diventano sempre più difficili e, per questo, sempre più rare.

Voi, mediante la consacrazione religiosa, avete già promesso di appartenere a Dio. Adesso fate un passo in più aggiungendo alla vostra scelta di vivere con radicalità il vostro battesimo, anche quella di viverlo da ministri della Chiesa.

Non divenite diaconi e presbiteri per un certo tempo, ma per sempre. Ben coscienti che, in quanto tali, non andrete mai in pensione. Un operaio, un medico si ritira a vita privata. Ma chi riceve lo Spirito del Signore ed è chiamato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà agli schiavi e la scarcerazione ai prigionieri, come potrà pensare di riservare questo spazio e tempo per sé? Chi per esperienza, è a contatto con i miseri, con gli schiavi, con uomini e donne dai cuori affranti,

non potrà mai andare in pensione, non potrà più chiudere gli occhi. Non potrà mai ripiegarsi su se stesso e dire: hai fatto abbastanza, adesso riposati. Voi siete dei 'chiamati', non degli impiegati.

Lo Spirito del Signore vi sarà dato in modo irrevocabile per la missione. E Dio non ritira i suoi doni, anche se questi doni vi arricchiranno soltanto se li metterete a servizio degli altri, senza scadenze di tempo e senza limitazioni.

Si tratta di 'doni impegnativi' fatti a voi ma per la comune utilità. Questi doni vi rendono debitori nei confronti di Dio e dei vostri fratelli. Non potete soterrarli. Se accettate oggi di riceverli, vi impegnate anche di farli fruttare.

Come Paolo anche voi sarete investiti del ministero per la "misericordia che vi viene usata". È dunque per amore che Dio vi ha scelti e non già per particolari meriti o abilità che ciascuno di voi può vantare. Avete portato a termine il vostro curriculum di studi. Diciamo che "umanamente" siete pronti di predicare, d'insegnare agli altri.

Eppure - lo ripeto - non è a motivo della vostra preparazione che oggi siete qui.

Il motivo di fondo rimane pur sempre quella misericordia che Dio vi ha usato e che diventa pure il senso, lo scopo, il fine del vostro ministero: proclamare la misericordia di Dio con la vita e con le parole, ossia lasciar trasparire il volto paterno/materno di Dio che duemila anni fa si è servito dell'umanità di Gesù e oggi vuole servirsi della vostra umanità. Divenite prolungamento, trasparenza di Gesù se - come dice Paolo - vi fate servitori degli altri per amore suo e se siete capaci di avvicinare chi vi avvicina al mistero di Cristo.

Ancora l'apostolo ci ricorda che il tesoro del carisma apostolico è in vasi di argilla "perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi". Concretamente ciò significa che la vostra pochezza umana dovrà evidenziare la grandezza e l'efficacia del messaggio di cui siete portatori. Dunque nessun culto della personalità, nessuna personalizzazione della causa di Cristo. Identificarsi con Lui non significa sostituirsi a Lui, facendolo così passare da fine ultimo del vostro operare a strumento che serve a coltivare la vanità di

stare al centro, di sentirsi importanti. Dovete portare i vostri fratelli a Cristo, non a voi, e potete farlo se ricordate sempre di essere vasi di argilla.

Questa continua consapevolezza vi aiuterà a non fare da diaframma all'annuncio del vangelo ma neppure vi chiuderà la bocca quando avvertirete la distonia tra la vostra umana debolezza e il messaggio di cui siete portatori. Ricordate quanto dichiarava Cromazio d'Aquileia: "Noi compiamo il rito, ma è Lui che dà la grazia; noi battezziamo, ma è Lui che santifica; noi sulla terra imponiamo le mani, ma è Lui che dal cielo manda lo Spirito Santo" (Sermone 15,6). E dunque - aggiunge S. Agostino - "noi, (come ministri) lavoriamo dal di fuori, Dio costruisce dentro. Lavoriamo anche noi, eppure se il Signore non costruisce la casa, invano lavorano coloro che la costruiscono" (Esposizione sul Salmo 126,4).

Vorrei aggiungere che la coscienza della vostra umana povertà deve tenervi con i piedi per terra, non pretendendo dagli altri quello che voi non riuscite a fare, ma neanche diluendo la radicalità delle parole di Gesù semplicemente perché non siete in grado di viverle. Si tratta di aver presente - come ricordava Gregorio Magno - che

"quando parliamo di Dio agli uomini, dobbiamo ricordarci quel che siamo e studiare dalla nostra infermità il modo di provvedere ai fratelli infermi" (Moralia in Giobbe XXIII 25). Siate dunque voi i primi ascoltatori dell'annuncio che fate ai vostri fratelli. Ho notato con piacere che avete scelto quale brano evangelico il testo di Giovanni 10,1-16.

“ *Noi compiamo
il rito, ma
è Lui che dà
la grazia* ”

È una scelta che aiuta a definire ancora meglio il compito al quale, in quanto diaconi ma soprattutto come presbiteri, siete chiamati ad esercitare. È un testo che fin dall'antichità ha orientato i ministri della Chiesa ed ancor oggi continua a definire lo spirito e le modalità del loro servizio. Infatti, al di là degli elementi di variabilità circa il modo di esprimere il ministero presbiterale e diaconale, rimane pur vero che il fatto di divenire ministri di Cristo e dei propri fratelli richiede delle costanti quali altruismo, dedizione, spirito di sacrificio ed umiltà che non mutano col variare del tempo. Qualcosa, tuttavia, è cambiato rispetto al passato. Se un tempo era l'istituzione

a 'portare' i suoi ministri, legittimandone il servizio e conferendo ad essi un riconoscimento pubblico, oggi sarete voi a 'portare' l'istituzione dandole credibilità. È definitivamente tramontato il tempo della sola gestione burocratica della comunità e dei sacramenti e il semplice fatto di rappresentare l'istituzione non basta più per assicurare credibilità al vostro annuncio. L'autorità non basta più; occorre autorevolezza; occorre un 'surplus' di profezia, di carisma personale, una rilegittimazione profetica della funzione pastorale che vi viene data se sarete docili allo Spirito che oggi vi conferisco attraverso l'imposizione delle mie mani.

Guardate al modello di pastore che Gesù ci presenta. Anzitutto tenete ben presente quanto Agostino dichiarava ai suoi fedeli: "Nei vostri confronti siamo come pastori, ma rispetto al Sommo Pastore siamo pecore come voi. A considerare il posto che occupiamo, siamo vostri maestri, ma rispetto a quell'unico Maestro, siamo vostri condiscipoli e frequentiamo la stessa scuola" (Esposizione sul Salmo 126,3). Queste espressioni ci danno il senso esatto di quello che significa essere 'pecora'. Gesù neutralizza il senso negativo che questa parola potrebbe suggerire con delle precisazioni circa

il senso del vostro essere pastori. Il pastore è anzitutto colui che per primo entra dall'unica porta che è Cristo. Non ve ne sono delle altre per arrivare al Padre. Questo significa che il vostro ministero si specifica se incessantemente vi riferirete a Cristo, se gli starete vicino attraverso la preghiera, la meditazione. Ve lo ricorda Sant' Ambrogio: "non può essere riscaldato chi non è vicino al fuoco ardente e non può riscaldarsi per un altro chi non ha Cristo per sé" (Lettera al Clero 12).

Questa volontà di farsi pastore significa camminare innanzi ai vostri fratelli. A questo riguardo, abbiate ben presente che gli altri hanno diritto al vostro esempio. Il primo servizio che un pastore deve dare è nel mostrare la fattibilità del suo annuncio superando l'impressione di presentare 'utopie', cose belle ma disancorate dalla vita. La forza della vostra parola sta nella coerenza della vostra vita. L'una conferma l'altra. Gesù ci ricorda inoltre che il buon pastore chiama le sue pecore per nome, una per una.

Da questo dettaglio intendete l'importanza dei contatti personali ma anche la necessità di conoscere i bisogni, le paure, le aspirazioni, i carismi di ciascuno. Per essere buoni pastori occorre guardare alla realtà delle singole persone nel loro contesto. Il

Vangelo non cambia, ma le circostanze in cui va annunciato non sono mai le stesse. Non dovrete essere né degli psicologi, né degli animatori di comunità, né degli assistenti sociali.

Basta che rimaniate pastori. È questo il titolo che vi è legittimo, ma tenete gli occhi bene aperti su questo mondo, siate delle vere 'sentinelle' che sanno vedere, discernere, capire.

“ *Abbi fiducia nel Signore ed Egli avrà cura di te* ”

Non viviamo in una società con una caduta di valori, ma con un conflitto di valori. A voi, che per vocazione dovete anche essere attenti sensori di questa realtà, compete il compito di spianare sempre nuove strade al vangelo, mettendo in guardia i vostri fratelli dal 'non senso' che si cela dietro l'effimero della 'società dei consumi', ma sapendo anche cogliere e valorizzare il tanto bene che non cessa di esistere.

Tutto quanto sto dicendo sulla vostra missione, Gesù lo sintetizza con una sola espressione: "il buon pastore offre la vita per le pecore".

Carissimi, per finire vorrei richiamarvi sulla vostra identità di frati minori cappuccini, poiché è in quanto tali che diventerete diaconi

e sacerdoti. Sapete bene che Francesco ha accettato di essere diacono perché questo ministero lo faceva sentire più conforme a Cristo servo. Sapete altresì che non divenne sacerdote - pur potendolo - a motivo della altissima stima per questo ministero. È in questa prospettiva di fede che egli ha voluto anche collocare i suoi frati diaconi e sacerdoti.

Abbiate allora i suoi sentimenti. Voi diaconi consideratevi anzitutto servi dei vostri fratelli nella eucarestia, nell'annuncio della parola e nella carità. Per voi il servizio nelle sue diverse forme non sarà un optional, non un volontariato, ma una risposta a Cristo servo.

Voi cari fratelli che state per diventare sacerdoti, abbiate sempre viva la coscienza di quello che siete. Cristo si renderà presente nella comunità e nel mondo attraverso le vostre parole, le vostre mani.

Quando nell'eucarestia 'in persona Christi', direte: "Fate questo in memoria di me", siate consapevoli che ciò significa farsi come Lui, sacrificarsi come Lui. Voi sarete la sua memoria viva se ne assumerete i tratti, se lo renderete vivo in mezzo a voi.

Questa è la preghiera, la supplica che, in quanto Chiesa, vi rivolgiamo nel giorno della vostra ordina-

zione sacerdotale: dateci Gesù, dateci il calore della sua umanità, la sua parola ed i suoi gesti che salvano, la sua fiduciosa apertura al Padre.

Noi lo pretendiamo da voi. Sappiamo quanto possa

essere difficile, ma vi assicuriamo che non sarete soli. La preghiera dei vostri genitori, familiari, confratelli ed amici non vi mancherà così come non verrà meno l'aiuto del Signore se glielo chiederete.

Valgano oggi per voi le parole che Francesco soleva dire ai frati che inviava nel mondo: "Abbi fiducia nel Signore ed Egli avrà cura di te".

✠ Mons. Luigi Padovese

Una poesia per l'ordinazione sacerdotale di Padre Gianpaolo

"Eccomi"

*Accade che
tra spensierati giochi infantili
o nel groviglio di giovanili richiami,
un invito s'insinui, ineludibile,
una voce che chiama per nome
e che tutto richiede di te e tu
come Samuele trepidante hai risposto:
"Eccomi"*

*Eccomi per tutta la vita.
Dilatato s'è il cuor per accogliere
ansie e gioie delle moltitudini,
tesa allo Spirito la mente
per contemplare l'abisso del Mistero.
L'Annunciatore dalle tue labbra
fa esplodere la Parola luminosa
a rischiarare i nostri incerti cammini,
fervida la voce per richiamare
il "Dio" tra noi dai vertici del cielo.
Purificate le mani per benedire,
congiungersi davanti all'altare
e spezzarci il "pane" viatico
ai nostri passi sulle impervie strade
della vita, e offrire ad ognuno il dono
prezioso di salvezza, sostegno e guida
sui sentieri in salita fino alla cima
dove arde un "Sole" che non tramonta mai.*

Elisabetta Favaro



I Ritiri di Varese organizzati dai Frati Minori Cappuccini di Lombardia per i giovani dai 18 ai 30 anni sono un momento di silenzio per ascoltare il Signore, fare il punto della propria storia con Lui e fare un po' di ordine dentro di sé; un'occasione per condividere in fraternità con altri giovani le proprie esperienze, le difficoltà e i sogni.

“Francesco e l'amore per la Chiesa”

Sabato 11 e domenica 12 ottobre alcuni giovani della parrocchia sono andati a Varese per il primo ritiro di quest'anno.

Il tema era: “Francesco e l'amore per la Chiesa” (il tema della Chiesa è quello che guiderà, in generale, tutto l'anno). Abbiamo affrontato diversi argomenti. All'inizio abbiamo analizzato la distanza che c'è tra la fede che si professa e la vita che si vive. Abbiamo parlato anche dell'amore che Gesù ha per noi, per tutti, anche se non siamo perfetti. In fondo, quello che Lui ha fatto, è stato amarci sempre, comunque, fino a dare la Sua vita per noi.

La veglia di questo ritiro è stata molto particolare: riguardava il “Progetto di vita”, il punto di riferimento per il proprio cammino spirituale era suddiviso in tre passi che ci hanno aiutato ad iniziare la stesura di questo progetto. Sorprende sempre come quello che ci propongono riesca a farci andare a fondo delle cose

fino a permetterci di tornare a casa con la necessità sincera di trovarLo e viverLo veramente.

Nella seconda parte abbiamo visto il discernimento della Chiesa nelle guide spirituali di San Francesco di Assisi.

Abbiamo visto quali sono stati i padri spirituali di Francesco e il suo percorso.

La cosa assolutamente bellissima è stato il continuo sottolineare DIFETTI E VIRTÙ della chiesa, di chi la segue e di chi l'ha costruita e quello che hanno cercato di farci passare attraverso questi momenti è l'Amore che Dio ha per noi, per i nostri limiti ma soprattutto che la chiesa così com'è è stata voluta ed amata da Dio e noi dobbiamo imparare ad accettarla andando oltre le sue mancanze! L'ambiente fraterno e di amicizia del gruppo non si è smentito nemmeno questa volta!

É sempre bellissimo affrontare domande, dubbi, paure e necessità respirando un' aria di famiglia

e semplicità! Non c'è stata una volta in cui è mancato il senso di libertà, pace e serenità in questi incontri e questo lo dobbiamo alle persone che ci guidano vivendo appieno gli insegnamenti di Francesco con serietà ma anche con tanta simpatia e divertimento!

Francesca e Valentina



PROSSIMI APPUNTAMENTI GIOVANI

9 Novembre

“CERCO TE”

Incontro

a Oreno di Vimercate

**“La Chiesa
come casa?”**

13 e 14 Dicembre

RITIRO A VARESE

**“Maria
Madre della Chiesa”**



Estate 2008 ...

un'estate semplicemente fantastica !!!

Cari lettori, vi scrivo per raccontarvi dell'estate appena trascorsa.

Ho talmente tante cose da dirvi che non saprei neanche da che parte cominciare!!!

Mmm...facciamo così... andiamo in ordine cronologico...

Tutto è iniziato un mercoledì di aprile alle 18.30; questo sarebbe stato il primo di una lunga serie di incontri che sarebbero serviti a stendere il programma dell'oratorio estivo.

Mi ricordo ancora, come se fosse ieri, che quella sera Fra' Gianpaolo ci aveva posto un quesito che mi ha fatto riflettere molto: "Ma voi perché fate i respo?".

La maggior parte di noi ha risposto che voleva trascorrere una vacanza diversa insieme ai bambini.

Ogni incontro suscitava sempre più in me la voglia di continuare a dedicare il mio tempo ai bambini, ma soprattutto di impegnarmi per donar loro lo stesso amore che un tempo, quando io ero ancora una bambina, i respo avevano donato a me.

Il programma rimaneva più o meno lo stesso degli altri anni, ma molto diverso era il mio ruolo: ero diventata una "responsabile".

Ricordo che il primo giorno di oratorio estivo ero semplicemente terrorizzata dalla paura di non saper svolgere al meglio il mio compito.

Mi sentivo come a scuola, quando non hai studiato la lezione e sai benissimo che la prof quel giorno interroga e tu preghi perché non ti chiami.

A noi respo era affidato il compito di insegnare ai bambini a giocare per divertirsi e non per vincere!

Quasi ogni sera, dopo la giornata trascorsa in oratorio, per noi grandi c'era una piccola revisione al fine di evidenziare gli errori commessi e per cercare di migliorare sempre più.

Le tre settimane sono passate velocissime.

Terminato l'oratorio estivo però c'era un altro appuntamento che attendeva alcuni di noi: una vacanza di dieci giorni a Primolo con i bambini delle elementari.

Con mia grandissima gioia,

ho ottenuto il permesso, con altri 8 respo, Fra Gianpaolo e Franco, di accompagnare i bambini delle elementari a trascorrere quella tanto desiderata vacanza.

Dopo giorni di preparativi, mi sono accorta che, se tutto fosse andato come avevamo organizzato, sarebbero stati giorni davvero indimenticabili quelli che avremmo trascorso a Primolo!

Il 2 luglio finalmente siamo partiti.

Ridere e scherzare con i bambini tutto il giorno, giocare, giocare, e poi ancora giocare, questo faceva volare il tempo tra quelle montagne stupende! Al mattino ci si svegliava a suon di musica, si pregava prima di iniziare ogni attività e alla sera, prima di coricarci, trovavamo il tempo per ringraziare il Signore di tutti i doni che ci aveva concesso durante la giornata.

Ancora oggi, quando riguardo le foto scattate in quei giorni, penso che questa esperienza mi sia servita a capire che è più bello "dare" che "ricevere".

Alis



Abbiamo pitturato il nostro oratorio!

Come avrete sicuramente notato, tutti (o quasi!), i muri dell'oratorio sono stati verniciati.

Per questa opportunità noi adolescenti, che abbiamo dato il nostro tempo e la nostra voglia di sostenere questo progetto, dobbiamo ringraziare Padre Gianpaolo e Padre Bruno per averci contattato e dato fiducia, e il signor Trezzi che ha fornito la vernice e parte dell'attrezzatura.

Prima dell'inizio dei lavori abbiamo fatto una "riunione" molto molto "lunga e impegnativa" (4 persone e 15 minuti di tempo) per scegliere i colori con cui avremmo dovuto tinteggiare il muro da parte alla pista di pattinaggio, che sarebbe dovuto essere l'unico

sforzio che avremmo dovuto compiere.

Dico così perché dopo due giorni di lavoro, visto che eravamo ad un ottimo punto, P. Gianpaolo e P. Bruno hanno avuto l'idea di ravvivare l'oratorio pitturando anche il resto dei muretti.

Per il muro "principale" era anche stato preparato un progetto per la scritta da apporvi, ma essendo stato bocciato da parte dei frati perché ritenuto troppo aggressivo (non vi preoccupate, non è una critica!!!), è stato realizzato in tempo record un progetto/bis approvato per la sua semplicità.

Dopo questa scelta è cominciata la parte più divertente di quest'esperienza, anche perché vici-

no a chi lavorava seriamente c'era sempre qualche "disturbatore" che però rendeva, tra una risata e l'altra, più leggero e meno stancante il lavoro.

Dopo circa una settimana di lavoro, tra scritta e muretti, finalmente l'opera è stata ultimata in tempo per la festa dell'oratorio.

Ringraziando ancora una volta Padre Gianpaolo e padre Bruno e gli altri frati per aver dato a me la possibilità di sfogare la mia creatività e a tutti coloro che hanno partecipato l'occasione di lavorare in gruppo in modo divertente, mi chiedo come possa apparire ora l'oratorio ... ai posteri l'ardua sentenza!!

Denno

ORATORIO S. FRANCESCO

A tutti coloro che hanno collaborato
a rendere molto più bello il nostro oratorio

“ Grazie! ”



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

15

Avvento 2008: diamo il nostro aiuto al Banco Alimentare della San Vincenzo

Dopo il lungo periodo di pausa vacanze, anche il BANCO ALIMENTARE della SAN VINCENZO ha riaperti i battenti.

La consegna del "PACCO ALIMENTARE", oltre ad essere un indispensabile supporto per aiutare famiglie del nostro quartiere in difficoltà a "tirare la fine del mese", diventa l'occasione per un sorriso, una parola di conforto.

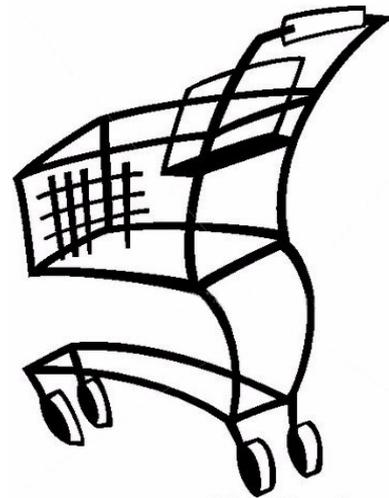
Presso la segreteria Parrocchiale è sempre disponibile il "carrello" per la raccolta alimentare.

Durante il prossimo Avvento, siamo chiamati tutti a sostenere con un gesto caritativo questa preziosa iniziativa, in particolare attraverso:

- **la Giornata del "Banco Alimentare"**
DOMENICA 23 NOVEMBRE 2008
- un "carrello" sempre disponibile presso la Segreteria Parrocchiale
- raccolta settimanale dei bambini e ragazzi in occasione del Catechismo

I generi che al momento scarseggiano sono:

- ◆ Latte a lunga scadenza
- ◆ Tonno e carne in scatola
- ◆ Piselli, fagioli, lenticchie e altri legumi in scatola
- ◆ Marmellata
- ◆ Zucchero
- ◆ Caffè



Chiediamo il sostegno da parte di tutti questa preziosa risorsa, non solo attraverso la consegna di alimenti ma anche attraverso offerte in denaro, Ci affidiamo alla generosità di tutti.

Gruppo San Vincenzo



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

Nessuno escluso

*"Il Signore concesse a me, frate Francesco,
d'incominciare così a far penitenza,
poiché, essendo io nei peccati,
mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi;
e il Signore stesso mi condusse tra loro
e usai con essi misericordia.
E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro
mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo"*

Dal Testamento di San Francesco

Agosto 2008.

*Insieme a Lucia, mia compagna di esperienze da lunghi anni,
mi trovo a Nalgonda, in India.*

*Ci accoglie la missione di Padre Luigi Pezzoni, missionario del PIME,
che da 50 anni lavora dedicandosi ai lebbrosi.*

*L'impatto è davvero molto forte perché la lebbra devasta il corpo
di uomini e donne, deformando soprattutto mani e piedi.*

*Ogni mattina, dopo la messa, ci rechiamo al lebbrosario per assistere
alle medicazioni. Il ricordo all'incontro di San Francesco con il lebbroso
e alla guarigione che Gesù compie con i lebbrosi è inevitabile.*

*Nonostante la fatica dovuta al clima, agli odori e alla vista delle piaghe,
il nostro cuore ci porta vicino a queste persone, escluse dalla società,
ma amate e accolte da Padre Luigi.*

E giorno dopo giorno l'incontro si fa più profondo e intenso.

*La condivisione della sofferenza unisce e la dignità dei lebbrosi
è un insegnamento di vita per noi.*

*Le nostre giornate sono alleggerite dalla presenza dei bambini, ben 500,
che vivono nella missione. Sono tutti figli di lebbrosi e a ciascuno
Padre Luigi garantisce alloggio, istruzione e cibo.*

*Come ogni anno dalla nostra esperienza nasce un'iniziativa di solidarietà.
"Nessuno escluso" è il progetto finalizzato a raccogliere fondi per curare
soprattutto i bambini ammalati di lebbra.*

*In questi paesi c'è bisogno di tanto amore per accogliere i più deboli, ma ser-
vono anche aiuti materiali per garantire una vita migliore.*

*Vivere queste esperienze è sempre un dono grande per il quale
ringraziare il Signore e i missionari, veri testimoni di carità.*

Elena e Lucia



Il nuovo anno oratoriano 2008-2009 lo vivremo “al massimo” di noi stessi, seguendo la gioiosa vitalità dello Spirito di Gesù, che ci fa diventare “anima del mondo”. Inizieremo la terza tappa del Percorso pastorale diocesano “L’amore di Dio è in mezzo a noi”, dal titolo “Famiglia diventa anima del mondo” che per l’Oratorio è riassumibile in **CENTO VOLTE TANTO**. *Uno slogan dal logo altrettanto significativo, che è presente anche nella nostra chiesa e che vi spieghiamo di seguito in dettaglio.*

La sagoma della **casa** in rosso fa da sfondo e da riferimento a tutta l’immagine. La base della casa in colore arancio è il profilo della città. La famiglia è chiamata a diventare **anima** del mondo dentro i propri ambiti di vita, favorendo in essi l’azione di Dio.

La **mano** riporta subito all’icona evangelica della parabola del Seminatore (Luca 8, 1-15). È la presenza certa dell’amore di Dio e della forza incontenibile dello Spirito santo che diffonde abbondantemente la Parola

nel mondo. Il riferimento è anche all’incarnazione del Verbo di Dio, di Gesù, la Parola che si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi. I **semi** sono il segno del dono della Parola di Dio diffusa a piene mani. I semi si possono quantificare, ma, frantumandosi e disperdendosi, il loro numero si moltiplica all’infinito, si colora e assume forme indefinite, così come infinite e indefinite sono le opportunità che la Parola può generare a contatto con la vita e i volti delle persone.

Lo **slogan** è la chiave di lettura di tutta la proposta e richiama l’apostolato di ciascun componente della famiglia e della famiglia insieme. L’attenzione dell’immagine si fissa sui diversi colori, che indicano tre luoghi simbolo. Il “100” in azzurro indica la pienezza dell’azione di Dio che eleva ogni nostra opera buona e le dà il colore e la dimensione del Cielo. La parola “Volte” riporta i colori caldi del sole e della terra insieme. È così che dentro le occasioni, le volte, della vita, Dio si manifesta e si propone all’uomo.

In un gioco di parole, anche i volti sono tutti i volti possibili, cioè tutte le persone, soprattutto quelle che attendono ancora un messaggio di speranza.

Ad animare le volte in cui l’amore di Dio prende forma ci sono i volti dei ragazzi dell’Oratorio, pronti a dare il massimo perché il seme trovi la terra buona in cui portare frutto. Il “Tanto” in verde indica lo spazio ampio delle nostre relazioni che sono da vivere a contatto con il mondo.

I volti dei ragazzi sono il cuore del logo e sono al centro della scritta che richiama le occasioni (volte) e della sagoma della casa. Essi sono il potenziale e l’opportunità di ogni famiglia e di ogni comunità. A loro chiediamo di essere sin d’ora apostoli coraggiosi del Vangelo. Lo stile di santità che gli proponiamo è quello dell’allegria, perché crediamo che il loro volto sorridente possa davvero sostenere il mondo dandogli la speranza che sta cercando.

da “Fiaccolina”
Ottobre 2008



Benedizioni Natalizie

Pomeriggio dalle ore 15.00

18

Novembre

- Martedì 18 via Stelvio, via Abbadia, via Caviate, via Spluga,
via Turati 76 e 80, via Lungo Lario Piave
- Mercoledì 19 viale Turati dispari (tranne 71, 81, 107 e 123)
- Giovedì 20 viale Turati pari (tranne 42, 78, 84 e 98)
- Venerdì 21 via Santo Stefano (tranne 2)
- Martedì 25 via Grado, via Capodistria (tranne 22 e 29)
- Mercoledì 26 via Aquileia, via Sondrio
- Giovedì 27 via Trento
- Venerdì 28 via Virgilio, via Catullo, via Gen. Dalla Chiesa,
via A. Moro (tranne 6 e 8)

Dicembre

- Martedì 2 via Ariosto, via Tasso (tranne 3)
- Mercoledì 3 via Veneto
- Giovedì 4 via D'Azeglio, via Ca' Rossa (tranne 14 e 28)
- Venerdì 5 via Pola, via D'Annunzio (tranne 8)
- Martedì 9 via Boccaccio, via Petrarca (tranne 6/a e 35)
- Mercoledì 10 via Perazzo, via Milazzo, via Pasubio (tranne 17)
via De Gasperi (tranne 3, 13 e 17),
via Belvedere (tranne 33 e 35)
- Giovedì 11 via Leopardi (tranne 8 e 15)

Benedizioni Natalizie

Sera dalle ore 20.30



Novembre

- Lunedì 17 viale A.Moro 8
Martedì 18 via Petrarca 6/a e 35, via D'Annunzio 8
Mercoledì 19 via Capodistria 22 e 29
Giovedì 20 via Belvedere 35 (scale a, b, c)
Venerdì 21 via Belvedere 35 (scale d, e, f)
- Lunedì 24 piazza Cappuccini 2
Martedì 25 via Belvedere 35 (scale g, h, i)
Mercoledì 26 via Belvedere 33, via De Gasperi 3 e 13
Giovedì 27 via Ca' Rossa 28, via Tasso 3
Venerdì 28 via Pasubio 17, via Ca' Rossa 14

Dicembre

- Lunedì 1 via S.Stefano 2, viale Turati 42
Martedì 2 viale Turati 107 e 123
Mercoledì 3 viale Turati 84 e 98
Giovedì 4 viale Turati 71 e 78
Venerdì 5 viale Turati 81, via Leopardi 15
- Martedì 9 via A. Moro 6 (scale d, e)
Mercoledì 10 via A. Moro 6 (scale a, b, c)
Giovedì 11 via De Gasperi 17
Venerdì 12 piazza Cappuccini 9



Calendario Parrocchiale Novembre 2008

20

- 1 Sabato **Tutti i Santi**
Preghiera al Cimitero (ore 14.30)
- 2 Domenica **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
Accoglienza - Mandato ai chierichetti (alla Messa ore 10.00)
Castagnata in Oratorio
MESSA PER I DEFUNTI DELLA PARROCCHIA (ore 18.30)
- 4 Martedì Celebrazione Eucaristica per tutti i gruppi parrocchiali (ore 21.00)
- 9 Domenica **Cristo Re**
Messa ai Pizzetti - Aurora Sci Montagna
Ritiro Fidanzati I° Corso
Piccoli e Grandi Insieme (teatro ore 15.30)
- 10 Lunedì Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 12 - 13 - 14 Gruppi di Ascolto
- 16 Domenica **I di Avvento - La venuta del Signore**
Ritiro per i genitori e i ragazzi della Cresima (ore 10.00)
S. Elisabetta d'Ungheria - patrona OFS - Incontro (ore 16.00)
Piccoli e Grandi Insieme (film ore 15.30)
Giovani Coppie (ore 17.30)
- 17 Lunedì INIZIO DELLA BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE
- 18 Martedì Confessioni Ragazzi 4^a Elementare (orario catechismo)
- 19 Mercoledì Inizio del 1° ciclo del Catechismo dei bambini di 2^a Elem. (ore 16.30)
- 23 Domenica **II di Avvento - I figli del Regno**
Ritiro per i genitori e i ragazzi di 2^a e 3^a Media (ore 10.00)
Piccoli e Grandi Insieme (teatro ore 15.30)
- 28 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 30 Domenica **III di Avvento - Le profezie adempiute**
MESSA PER INSEDIAMENTO NUOVO PARROCO (ore 10.00)
BATTESIMI (ore 16.00)



Sono diventati figli di Dio

Butti Andrea	Nava Belinda
De Gregorio Sara	Monti Alessandro
Velluto Alessandro	Palmisani Alessia Erin
Gnanimi Patrick Samuel	Carera Leonardo
D'Apruzzo Edoardo	Cornaggia Caterina
Lettieri Melania Raffaella	Moreschi Elisa
Trezzi Marta	Ferrara Giulia
Locatelli Giulia	Aldè Francesca
Mosca Alessia	Di Maggio Matilde
Pavoni Leila Teresa	Mazzoleni Riccardo

Sono tornati al Padre

Colombo Annita	Rigat Teresa
Bonelli Maria	Ranza Emma
Baldini Antonietta	Corti Agnese
Pina Gaetana	Rosa Silvana
Nava Giuseppe	Testi Giovanni
Giaccone Arianna	De Carlini Carla
Beretta Giuseppe	Colombo Maria
Gatti Elvira	Raggi Giuseppa
Brivio Maria	Seronelli Luigia
Ferrario Rocco	Crocitti Annunciata
Di Filippo Salvatore	Picozzi Carlo
Belmonte M. Teresa	Dell'Oro Antonietta
Capoferri Maria	

Si sono uniti nel Signore

Fanti Massimo e Magnelli Emanuela
Cossu Davide e Pensa Zaira
Decio Gabriele e Bussola Gloria
Alessandrà Fabio e Spreafico Linda
Proserpio Fabio e Amaretti Eleonora
Alini Roberto e Falcone Nunzia



Si apre un nuovo capitolo per la nostra Pastorale Parrocchiale

Il Consiglio Pastorale si è riunito per la prima volta con le sue nuove guide.

Ed eccoci partiti, finalmente, nel nostro nuovo cammino: per mesi abbiamo parlato di grandi cambiamenti, di vecchi amici che ci lasciavano e di nuovi incontri che ci attendevano. Ora il futuro è diventato presente.

Con il primo Consiglio Pastorale la novità è diventata quotidianità e l'incontro con il nuovo parroco e il rinnovato gruppo di frati è stato il primo passo per ricostruire quel clima familiare che abbiamo dovuto interrompere.

Doverose le presentazioni visto che i nuovi padri dovranno imparare a conoscere tante persone che ormai si muovono con disinvoltata familiarità: il loro compito è sicuramente più duro del nostro, che ci pone di fronte solo due (quasi tre) persone nuove e, probabilmente, un po' frastornate dal cambiamento di ambiente e dalla nostra complessità.

Del resto la nostra parrocchia è un mondo fatto così: è una grande famiglia con tanti figli che entrano ed escono, fanno e disfano, ridono e piangono ... e si aspettano sempre che i loro amevoli genitori siano pronti ad ascoltarli. Entrare nel ruolo di "genitori spirituali"

in una famiglia così varia e numerosa non è certo facile e spetta dunque ai "fratelli maggiori", quelli scelti per prendersi cura degli altri, affiancarsi a loro e prestare le proprie forze perché la famiglia continui a vivere e crescere.

Questo dunque il nostro ruolo, in questo momento: saper raccontare la nostra famiglia, saper comprendere le nuove guide, saper collaborare affinché si creino l'armonia e l'equilibrio necessari alla vita comunitaria.

In generale questo non sarà un anno di grandi cambiamenti, visto che è presto per farne; di sicuro però padre Saverio ha già mostrato di voler richiamare al senso profondo dell'agire: ce lo ha detto quando ha un po' presentato i suoi primi pensieri e ce lo ha ripetuto quando ci ha ricordato cos'è - o dovrebbe essere - la carità.

Ci ha infatti espresso gioia per le tante iniziative che ha incontrato in questo primo mese, ma ha anche manifestato timore che qualcuno, per il cambio dei frati, fosse tentato di abbandonare il "campo di lavoro": ci ha detto che suo desiderio è che sempre di più si raffor-

zino, in ognuno, le vere motivazioni per cui si fatica e ci si spende nell'ambito della comunità cristiana, motivazioni che sono ispirate unicamente dal Vangelo di Gesù. Per questo uno dei suoi temi guida ricorrenti sarà il continuo e profondo confronto con La Parola.

Parlando poi delle varie iniziative caritative o benefiche dell'Avvento ci ha richiamato al vero valore della carità: ci ha ricordato come sia importante che essa nasca non dal bisogno di zittire una coscienza, ma dalla reale partecipazione affettiva al bisogno dell'altro, da una reale compartecipazione di una sofferenza; essa quindi genera un desiderio di rinunciare a qualcosa pur di aiutare l'altro.

La rinuncia rende il gesto di carità portatore di una "desiderio di bene" che cambia il volto dell'uomo. Ancora ci ha confessato anche di non amare il "commercio" legato alla carità perché può essere fuorviante sollecitare carità dando qualcosa in cambio: la carità è gratuita, non ha bisogno di ricompense.

(continua a pag. 23)



Baby Day Campus, una festa per aprire la stagione

di Marco Magistretti

Una giornata all'insegna del divertimento ma anche un'occasione per stare insieme e dare di fatto il via alla stagione 2008-2009 del nostro gruppo. E' questo in sintesi il senso della prima edizione del Baby Day Campus, organizzato dal gruppo sportivo Aurora San Francesco di Lecco.

La manifestazione si è svolta domenica 21 settembre, all'interno delle strutture oratoriane di piazza Cappuccini.

(segue da pag. 22)

Sono parole difficili, tutti ne hanno riconosciuto la stessa forza di alcune frasi del Vangelo che pochi riescono a mettere in pratica. Sono parole che sembra vogliono dare un giudizio sulle nostre azioni ma in realtà vogliono solo costringerci a riflettere e a guardare al nostro agire domandandoci ogni giorno se la strada che stiamo seguendo è quella indicata da Gesù o una costruita da noi.

Giovanna Sabadini

Chi ha preso parte a quella giornata come atleta (o come genitore) o anche solo è passato in oratorio durante la mattinata, ha visto il bel clima che si respirava per questa sorta di grande festa di inizio anno con tanto di frati con la maglietta rosso Aurora. Una festa nata quasi per caso e resa possibile dall'impegno di decine di volontari coordinati dalla regia di Bruno Longhi. Quasi 150 persone (la metà bambini) hanno preso parte alla giornata di gioco e divertimento. Una giornata iniziata con la partecipazione alla Messa delle 10.00 (in cui il nuovo parroco padre Saverio Corti ha consegnato un tao come simbolo del mandato, ritirato dal sottoscritto in rappresentanza dei 130 tra allenatori e dirigenti del gruppo) e proseguita fino a metà pomeriggio a ritmo di giochi, intervallati solo dal pranzo sotto il tendone dell'oratorio.

I ragazzi, nati negli anni

1997 e precedenti, divisi in quattro squadre (con quattro casacche Aurora di diversi colori: arancione, verde, blu e bianca) hanno giocato e si sono divertiti seguendo le indicazioni degli istruttori-allenatori presenti (Barbara Badoni, Gigi Frigerio, Lucia Manente, Silvia Cirillo, Luigi Abate, Laura Ferrari, Daniele Pensotti, Giuseppe Trezzi, Piero Pensa, Luca Volpi, Cosimo Panetta, Carlo Battiston, Luca Moreschi). Una festa davvero bella, in cui siamo stati aiutati anche dal bel tempo e in cui abbiamo potuto utilizzare anche la struttura allestita per la festa dell'oratorio, che ci piacerebbe far diventare una piccola tradizione.

Perché trovarsi insieme una domenica per giocare, salutarsi, chiacchierare, divertirsi insieme è proprio un bel modo per iniziare una stagione impegnativa sempre all'insegna dello sport vissuto come momento di condivisione e di crescita.



Il Nuovo Lezionario Ambrosiano

di Mons. Luigi Manganini

1. *Identità del Lezionario Ambrosiano*

Il nuovo Anno pastorale si presenta come un “anno speciale” per l’entrata in vigore – a partire dalla prima Domenica di Avvento – del Lezionario Ambrosiano a norma dei decreti del Concilio Vaticano II.

Completo sia nel festivo che nel feriale, il nuovo Lezionario Ambrosiano si strutturerà in tre grandi libri: Libro I o del *Mistero dell’Incarnazione* (dall’inizio dell’Avvento alla Quaresima esclusa); Libro II o del *Mistero della Pasqua* (dall’inizio della Quaresima alla solennità di Pentecoste); Libro III o del *Mistero della Pentecoste* (dal lunedì dopo Pentecoste all’Avvento escluso). Il *Tempo Ordinario* lascerà il posto al *Tempo dopo l’Epifania* (Libro I) e al *Tempo dopo Pentecoste* (Libro III), quest’ultimo suddiviso ulteriormente in *Settimane dopo Pentecoste*, *Settimane dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore* e *Settimane dopo la Dedicazione del Duomo di Milano*, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani.

In questa nuova architettura del tempo che finora,

sul modello romano, abbiamo chiamato “ordinario” la proclamazione domenicale della parola di Dio abbandona il criterio del “Vangelo dell’anno” per assumere quello della “convergenza tematica” delle letture su un “mistero” celebrato: le varie manifestazioni del Verbo di Dio fatto carne nel Tempo dopo l’Epifania; le tappe della storia della salvezza, progressiva rivelazione dell’amore trinitario, nelle Settimane dopo Pentecoste; alcuni temi di ordine cristologico nelle Settimane dopo il Martirio del Battista; alcuni temi di ordine ecclesiologico nelle Settimane dopo la Dedicazione. Nuovo sarà anche il modo di entrare delle comunità cristiane di rito ambrosiano nella Domenica.

Il Lezionario che entrerà in vigore, valorizzando in modo specifico la tradizione vigilare ambrosiana, darà nuova enfasi alla liturgia eucaristica del sabato sera. Non più una “messa prefestiva”, come impropriamente ci eravamo abituati a dire, ma una “Liturgia vigilare vespertina” caratterizzata, nella prima parte, dalla procla-

mazione di un “Vangelo della Risurrezione” o - nelle ultime cinque domeniche di Quaresima - da una “Lettura vigilare”, prefiguratrice in certo modo del mistero della Risurrezione. L’intento di tutto ciò è molto bello e positivo: come nella Veglia Pasquale il vescovo e i sacerdoti, con voce apostolica, annunciano che “Cristo Signore è risorto” ed è per questo la ragione ultima della nostra gioia e il fondamento sicuro della nostra speranza, così all’inizio di ogni Domenica, Pasqua della settimana, risuona il lieto annuncio che giustifica la festa cristiana per eccellenza e l’adunanza dei fedeli attorno alla mensa della parola e del pane di vita.

Il suono delle campane, che potrà sempre accompagnare questo annuncio, ricorderà anche a chi non partecipa direttamente a questa celebrazione che inizia il giorno del Signore, il giorno “che il Signore ha fatto per noi” risuscitando dalla morte.

Poiché la conoscenza della Sacra Scrittura è conoscenza di Cristo, il nuovo Lezionario Ambrosiano diverrà nel corso degli anni lo strumento privilegiato e il

mezzo ordinario dell'incontro dei fedeli Ambrosiani con le ricchezze di Cristo, il Verbo del Padre.

Parlando di questo libro liturgico nel discorso programmatico alla Congregazione del Rito ambrosiano – il 4 febbraio 2005 – così l'Arcivescovo si esprimeva: *“il Lezionario è l'elemento qualificante di una tradizione liturgica, perché mediante l'organizzazione della proclamazione liturgica delle Sacre Scritture si modula una peculiare proposta catechetica e mistagogica e si veicola una specifica sensibilità teologica e spirituale”*.

Nel nostro caso si tratta di prendere coscienza dell'ambrosianità di questo libro liturgico. Non sono mancate e non mancheranno le occasioni per tutto questo. Mi limito a dire che l'intento ultimo del Lezionario non è esclusivamente pedagogico-catechetico, ma piuttosto catechetico-mistagogico.

E' presente nell'ordinamento del Lezionario una attenta considerazione della funzione educativa e formativa dell'annuncio della Parola, ma essa è sempre subordinata al carattere salvifico ed esperenziale dello stesso: la Parola proclamata nell'assemblea liturgica fa dei fedeli ascoltatori una comunità di salvati che qui e ora sperimentano di esse-

re parte di una storia di salvezza che si rinnova e si compie proprio nella partecipazione al Sacramento cui la Parola predispone e introduce.

Non è una sorta di autosufficienza della pericope biblica, ma un profondo inserimento della pagina biblica (vetero e neotestamentaria) nel tessuto vivo di un'esperienza di salvezza che è data dall'insieme inscindibile di un evento ecclesiale, una festa/un tempo liturgico, un rito sacramentale.

“ Ogni Domenica è Pasqua ! ”

L'introduzione del nostro nuovo Lezionario diventa di conseguenza un'occasione straordinaria per la nostra Diocesi e per i suoi presbiteri e diaconi per riprendere in profondità il tema del rapporto tra Liturgia della Parola e Liturgia sacramentale, e per rilanciare il momento omiletico della Messa.

L'annuncio della Parola nelle celebrazioni domenicali e feriali non sarà certamente l'unico luogo deputato all'incontro dei fedeli con la Sacra Scrittura. Molte altre opportunità dovranno restare aperte o essere nuovamente attivate. La lettura individuale, familiare e a gruppi della Bibbia, la *Lectio divina* e

lo studio biblico in questi anni hanno avvicinato non poche persone alla ricchezza della Sacra Scrittura e continueranno a farlo per il futuro.

Ciò non toglie che la proclamazione della Parola di Dio nella liturgia della Messa, in forza della sua valenza sacramentale ed ecclesiale, continui ad essere il “culmine” verso cui tende ogni altro incontro personale o ecclesiale con la parola e la “fonte” da cui proviene tutto l'amore della Chiesa per le divine Scritture.

Ecco perché, pastori e fedeli, sono chiamati a spendere tempo ed energie per entrare appieno nella spiritualità del nuovo Lezionario Ambrosiano. Non è in gioco una semplice sostituzione di pericopi bibliche, ma un diverso modo di accostare le ricchezze della sacra Scrittura guidati in modo sapiente da una tradizione come quella ambrosiana che ha radici profonde, le quali attingono al patrimonio della Chiesa indivisa del primo millennio e alla sensibilità teologica, liturgica e spirituale, veicolata dagli scritti del suo grande vescovo e patrono, sant'Ambrogio. Radici, che qui sono costantemente coniugate con le rinnovate esigenze liturgico pastorali delle nostre comunità.

2. *Attuazione di una volontà pienamente ecclesiale*

Perché il Lezionario Ambrosiano proprio adesso? Prendendo lo spunto da questo interrogativo, vorrei presentare una breve cronistoria di questa storica decisione.

Quando il Card. Dionigi Tettamanzi divenne Arcivescovo di Milano, si rese conto che l'impegno preso dalla Chiesa di Milano all'indomani del Concilio Vaticano II di riformare la liturgia ambrosiana a norma dei decreti conciliari non poteva dirsi ancora pienamente realizzato. Era stato fatto molto nella riforma dei libri liturgici, ma mancavano alcuni importanti tasselli che, nell'omelia di san Carlo del 2004, ha provato così ad elencare: *“Il secondo ciclo di letture per la Liturgia delle Ore; il Lezionario ambrosiano; l'Iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adulti. E ancora dovremmo valutare le modalità di revisione di alcuni libri liturgici già pubblicati, quali il Messale e la Liturgia delle Ore”*. Era questo un elenco provvisorio, su cui di lì a qualche mese avrebbe chiamato ad esprimersi la Congregazione del Rito Ambrosiano. Nel dialogo con la Congregazione maturò la convinzione che occorreva dare priorità alla revisione

e al completamento del Lezionario Ambrosiano. A questa scelta, cui ha dato effettivamente corso, concorrevano più di una ragione. Dal 1976 il Lezionario Ambrosiano, o meglio il “supplemento ambrosiano” al Lezionario Romano, era un libro liturgico *ad experimentum* che, come tale, rientrava nei casi per i quali la Sede Apostolica auspicava un rapido superamento della fase sperimentale per arrivare ad un'edizione tipica definitiva. La promulgazione del Lezionario Ambrosiano sarebbe dunque venuta incontro agli auspici della Sede Apostolica e, in ultima analisi, agli stessi orientamenti generali della riforma liturgica conciliare.

“Perché il nuovo Lezionario Ambrosiano proprio adesso?”

A questa prima ragione, espressione della piena comunione della Chiesa di Milano con la Sede Apostolica, andava ad aggiungersi il dovere di dare attuazione, quanto prima, al mandato sinodale del *Sinodo diocesano 47°* (1995). La Costituzione n. 87, che l'assemblea sinodale aveva approvato, sollecitava con forza il compimento della riforma liturgica e la

revisione dei libri liturgici ambrosiani, tra i quali – ed era l'unico ad essere esplicitamente nominato – il Lezionario “ancora *ad experimentum*”.

Il Cardinale Martini aveva incaricato la Congregazione del Rito Ambrosiano di elaborare una proposta persuasiva in proposito. Da parte del nostro Arcivescovo, prese diretta visione del progetto che nel frattempo la Congregazione del Rito Ambrosiano aveva avanzato, ne incoraggiò la definitiva messa a punto e avviò il confronto con la Congregazione romana di competenza.

Il mandato sinodale parve allora, e ancor più pare oggi, un fatto di straordinaria importanza: nella volontà dell'Arcivescovo di Milano e Capo-rito di mettere in vigore il nuovo Lezionario Ambrosiano si realizza quanto deliberato in modo collegiale dall'intera Chiesa milanese. Se la concreta elaborazione del Lezionario è stata il frutto della competenza degli esperti radunati nella Congregazione del Rito Ambrosiano, la decisione di dotare la liturgia ambrosiana del suo necessario ordinamento di letture bibliche è stato un atto eminentemente ecclesiale, che ha coinvolto la Chiesa milanese nella sua globalità, al vertice come alla base.

3. *Celebrazioni con il nuovo Lezionario: occasione irripetibile per il rinnovamento pastorale della nostra Chiesa*

Attorno alla Parola di Dio, che educa la fede, nutre la speranza, inizia alla grazia dei Sacramenti e alimenta uno stile di vita che si compie nella carità, si costruisce la Chiesa.

La decisione di dotare ora la liturgia ambrosiana del suo specifico Lezionario a norma dei decreti del Concilio Vaticano II risponde all'urgenza di rilanciare in modo vigoroso la vita liturgica delle comunità di Rito Ambrosiano.

Al fervore del dopo Concilio era subentrata in non pochi casi una certa stanchezza. Le azioni liturgiche hanno perso agli occhi

di molti la loro importanza e il loro fascino, trasformandosi a volte in gesti senz'anima e senza vita, sia a causa di una ripetitività senza luce, sia in ragione di una creatività senza criterio.

La Parola di Dio, proclamata secondo il nuovo orientamento e in comunione con la vita e con i problemi delle comunità e di questo nostro tempo, rimette in contatto profondo e vitale con la rivelazione di Dio che si compie definitivamente nella Pasqua di Cristo.

Conclusione

Il Lezionario Ambrosiano che entrerà in vigore è un'occasione irripetibile per ripensare alla vita litur-

gica delle nostre comunità e per rimettere al primo posto nell'azione pastorale ordinaria l'ascolto della Parola e la celebrazione dei Sacramenti, condizioni indispensabili l'una e l'altra perché tutta la vita si trasformi in operosa carità. L'entrata in vigore del Lezionario Ambrosiano è anche un grande stimolo per noi pastori d'anime a trovare nuovi stili omiletici, capaci di mostrare in atto la feconda circolarità tra parola, mistero liturgico e vita spirituale e morale.

Il Lezionario Ambrosiano ci invita ad un cambio di mentalità e ad un rinnovamento spirituale profondo perché la parola di Dio torni ad essere seme che feconda e luce che illumina.

Quali novità nella Messa del sabato sera ?

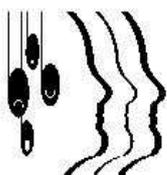


La messa del sabato sera viene spesso chiamata impropriamente "prefestiva". In realtà, si tratta a tutti gli effetti della prima messa della domenica, che si celebra al tramonto del sabato, quando, secondo il computo già conosciuto nella Bibbia, si entra nel nuovo giorno.

Si dovrebbe dunque utilizzare la definizione più corretta di "messa vigiliare", che apre alla Pasqua settimanale.

Uno degli aspetti più interessanti del Lezionario ambrosiano è l'introduzione, nei riti iniziali, di questa messa vigiliare, del Vangelo della Risurrezione. La proclamazione di uno degli annunci pasquali che i quattro Vangeli hanno tramandato sarà un segno forte che contraddistinguerà l'ingresso nel giorno del Signore.

Ecco perché in fondo al Bollettino nell'elenco delle Letture delle festività troverete anche l'indicazione del Vangelo della Resurrezione che verrà letto nella messa vigiliare.



Martedì 4 - Ore 21.00 Mercoledì 5 - Ore 15.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza"</i> NON È UN PAESE PER VECCHI Regia di Ethan Coen e Joel Coen con Tommy Lee Jones, Javier Bardem, Josh Brolin, Woody Harrelson
Mercoledì 5 Ore 10.30	<i>Teatro per le scuole</i> IL "CARRO DI TESPI" DEI FRATELLI MIRAGLIA, presenta: LA BISBETICA DOMATA di William Shakespeare. Regia di G.Miraglia
Giovedì 6 Ore 16.00 - Ore 21.00	ARTETEATRO - COMPAGNIA "LA CRISALIDE" presentano: UNA STORIA COMPLICATA Commedia dialettale di Mario Ardizio Regia di Franco Maino
Sabato 8 Ore 21.00	"SOGNI IN SCENA" - in collab. con il Laboratorio Musicale di Lecco, presenta: VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA scritto e diretto da M.Sala Consulenza storico-musicale di Paolo Tomelleri
Domenica 9 Ore 15.30 Ingresso € 4	<i>piccoli&grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro"</i> "ANIMARTE" DI LECCO, presenta: LA NOTTE DEI SOGNI Ideato e interpretato da Carolina Chissotti e Cristina Geninazzi
Martedì 11 - Ore 10.00 Mercoledì 12 - Ore 10.00	<i>Teatro per le scuole</i> LA COMPAGNIA '900 presenta: STRANIERI - TRA PACE E PREGIUDIZIO Scritto e interpretato da Chiara Colombo
Martedì 11 - Ore 21.00 Mercoledì 12 - Ore 15.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza"</i> LA GUERRA DI CHARLIE WILSON Regia di M.Nichols con T.Hanks, P. Hoffman, J.Roberts, A.Adams.
Giovedì 13 Ore 9.45	<i>Primi passi a teatro</i> "PICCOLI IDILLI", presenta: SOLE NERO LUNA ROSSA di Lelia Serra - con Bintou Ouattara e Filippo Ughi
Venerdì 14 Ore 20.30	IL GRUPPO SCUOLA DI CONFINDUSTRIA, presenta: INCONTRO CON I GENITORI - L'orientamento scolastico dopo la scuola media
Sabato 15 Ore 21.00 Ingresso € 7	<i>Dialecto a teatro</i> - TEATRO DEI PAZZI E AUSER DI SAN DONÀ DI PIAVE presentano: VECI SE NASSE ...NO SE DIVENTA Commedia dell'Arte Moderna di Giovanni Giusto Con G.Digito, G.Giusto, GMaimone, F.Salsilli, Bice
Domenica 16 Ore 15.30 Ingresso € 4	<i>piccoli&grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro"</i> ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM - film Regia di Jennifer Flackett e Mark Levin con Abigail Breslin, Jodie Foster, Gerard Butler.
Martedì 18 - Ore 21.00 Mercoledì 19 - Ore 15.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza":</i> LEONI PER AGNELLI Regia di R.Redford con R.Redford, M.Streep, T.Cruise, M. Peña.
Giovedì 20 Ore 10.00	PROIEZIONE DI UN FILM RISERVATA AGLI ALLIEVI DELL'IST. PROF. CASA DEGLI ANGELI IL CACCIATORE DI AQUILONI Regia di: Marc Forster Con K.Abdalla, H.Ershadi, S.Toub, A.Leoni.
Domenica 23 Ore 15.30 Ingresso € 4	<i>piccoli&grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro"</i> ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI - RAVENNA, presenta: IL PIFFERAILO MAGICO testo di Donatella Diamanti Regia di Fabrizio Cassanelli
Martedì 25 Ore 10.00	<i>Teatro per le scuole</i> ARCOBALENO TEATRO, presenta: QUESTO MATRIMONIO NON S'HA DA FARE da I Promessi Sposi di A. Manzoni drammaturgia di Silvia Donadoni - Regia di Raffaele Spina
Martedì 25 - Ore 21.00 Mercoledì 26 - Ore 15.00 Ingresso € 4	<i>Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza"</i> BIANCO E NERO Regia di C.Comencini con F.Volo, A.Angiolini, A.Maïga, E.Ebouaney.
Sabato 29 - Ore 21.00 1^ Platea € 20 2^ Platea/gall. € 15	LECCO LIRICA "Opera e operetta" - stagione 2008/2009 Ruggiero Leoncavallo I PAGLIACCI Drama in un prologo e due atti BALLETTO ARTE DANZA LECCO - ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO Direttore: V.Lombardi - Regia di D.Rubboli - Coreografie di C.Romano
Domenica 30 Ore 20.00	CENTRO DANZA E MOVIMENTO DI LECCO, presenta: SCHEGGE - Incontro non competitivo tra studenti di danza - 2^ edizione



Un trionfale “Nabucco” apre la stagione d’opera

La rassegna di opere e operette *Lecco Lirica*, ormai giunta alla sua quinta edizione, è ripartita sabato 18 ottobre con il *Nabucco* di Giuseppe Verdi l’opera che fece del giovane “Maestrino di Busseto”, l’astro nascente del melodramma italiano.

Quest’opera, diventata un simbolo dell’unità d’Italia e del nostro Risorgimento, rimane però, prima di tutto, la riflessione di un artista dell’ottocento sulle Sacre Scritture e sull’intervento di Dio nella storia del popolo d’Israele, al quale si era rivelato attraverso i Profeti.

La scelta di inaugurare la stagione proprio con *Nabucco*, ci era sembrata la più opportuna per offrire un momento di sereno godimento a Padre Tommaso Grigis, che tanto ha fatto per il *Cenacolo Francese* e che ha recentemente concluso il suo apostolato nella nostra Parrocchia e, nel contempo per dare un caloroso benvenuto a Padre Saverio Corti che ne ha rilevato il testimone. Prima dell’inizio dello spettacolo, Daniele Rubboli,

ha chiamato sul palco Padre Tommaso Grigis al quale il Presidente della Associazione *Il Cenacolo Francese*, Riccardo Arigoni e il Presidente dell’*Orchestra Sinfonica di Lecco* signora Clara Hoffer hanno offerto dischi con riprese di alcuni spettacoli andati in scena sul nostro palcoscenico.

Padre Saverio Corti, si è compiaciuto di quanto si è operato in questi anni e, augurando al *Cenacolo* di “volare sempre più alto”, si è detto pronto ad attrezzarsi contro le vertigini provocate dalle alte quote.

Un caloroso, francese abbraccio fra i due confratelli ha concluso la commovente cerimonia.

La serata ha potuto contare sulla prestigiosa direzione di Salvo Sgrò del *Teatro alla Scala di Milano*, a capo dell’*Orchestra Sinfonica di Lecco*, molto ben preparata, equilibrata nelle sonorità e autorevole negli interventi solistici.

Daniele Rubboli, ha spiegato al numeroso pubblico, la scelta di una esecuzione del capolavoro verdiano in forma oratoriale,

fatta per evitare di scivolare nel ridicolo non avendo a disposizione almeno tre o anche quattro gruppi corali, da suddividere nei vari interventi. Il grande Coro Lirico del Rosetum, preparato con appassionata cura da Debora Mori, ha impreziosito l’esecuzione che ha avuto il suo punto di forza nel soprano Maria Simona Cianchi. Voce bella e dalla lama possente, pur nella dimensione da concerto, la Cianchi ha interpretato il ruolo di Abigail con la stessa intensità e impegno psicologico richiesti da una recita scenica.

Premiata dalle ovazioni del pubblico a scena aperta, la Cianchi, è stata a lungo festeggiata alla fine dello spettacolo. Al suo fianco Giulio Boschetti, dalla bellissima grana baritonale, che ha dato corpo al dramma di *Nabucco*, mentre il basso Abramo Rosalen è stato uno Zaccaria di notevole intensità.

Entrambi, grazie allo splendido timbro vocale, parevano rievocare modelli antichi di interpreti oggi nel mito. Applaudito

il debutto a Lecco del tenore pesarese Enrico Giovagnoli, un Ismaele di assoluta sicurezza musicale, mentre il giovanissimo mezzosoprano Sara Rossi è stata una Fenena dalla voce vellutata e ricca di intima dolenza. Grande apprezzamento anche per Giampaolo Vessella che ha interpretato con rigore il ruolo del Sacerdote di Belo, per il veterano Paolo Saccaggi (Abdallo) e per la giovanissima Camilla Antonini (Anna) che, pur nella brevità degli interventi, è riuscita a dar spessore al proprio personaggio.

Bissato dal Coro Rose-tum il "Va pensiero", lo spettacolo si è concluso in un prolungato generale tripudio.

Felice anche il debutto del grande display sul quale scorrevano le parole del libretto per dar modo al pubblico di gustare maggiormente lo spettacolo e di entrare con più consapevolezza nel cuore della vicenda.

La stagione proseguirà sabato 29 novembre, con *I Pagliacci*, amatissimo dramma di Ruggero Leoncavallo che sarà preceduto da una *Storia del Circo*, scritta e raccontata da Daniele Rubboli e messa in scena dalle ballerine di *Arte Danza*

Lecco su coreografie di Cristina Romano.

Domenica 11 gennaio 2009, alle 15.30, andrà in scena per gli amanti dell'operetta, *La Vedova allegra*, la regina della "piccola lirica", intramontabile successo di Franz Lehar.

A questo proposito, una grande novità rispetto alle precedenti stagioni: come per le opere, anche le operette vedranno sempre protagonista l'*Orchestra Sinfonica di Lecco*.

Sabato 7 febbraio *Falstaff*, l'estremo splendido capolavoro di Giuseppe Verdi; un'occasione da non perdere per tutti gli amanti del melodramma.

La seconda operetta, prevista per il pomeriggio di domenica 1 marzo, sarà "*L'acqua cheta*" di Giuseppe Pietri, molto rappresentata nei teatri della Toscana, tratta dalla commedia omonima di Augusto Novelli, che verrà proposta in una nuovissima versione con inserti in dialetto lombardo.

Concluderà la stagione, sabato 21 marzo, *Un ballo in maschera* altro capolavoro della piena maturità di Giuseppe Verdi ricco di pagine stupende e raffinatissime.

Giovedì 16 aprile alle ore 21.00, fuori abbonamento, ci sarà un Concerto

Operistico dal titolo: *Lecco e la "Scapigliatura"* - *Nuove idee per il Teatro della musica* con in programma musiche di Antonio Carlos Gomes, Arrigo Boito, Amilcare Ponchielli, e romanze tratte da opere composte su libretto del lecchese Antonio Ghislanzoni

Come per le scorse stagioni, la rassegna, con spettacoli originali concepiti a Lecco, con le scene e l'organizzazione del *Cenacolo Francese*, si avvarrà della collaborazione di due importanti realtà della nostra città: l'*Orchestra Sinfonica di Lecco* e la *Scuola Arte Danza Lecco*.

I cantanti solisti saranno del *Laboratorio Lirico Europeo* di Milano. Sul podio si alterneranno validi musicisti conosciuti ed applauditi al *Cenacolo*: Salvo Sgrò, Debora Mori, Vito Lombardi, Aldo Salvagno e Paolo Volta. Le coreografie saranno curate da Cristina Romano.

La direzione artistica della rassegna è di Daniele Rubboli che curerà anche la regia delle opere. La regia delle operette sarà di Walter Rubboli simpaticissimo cantatore-comico della Compagnia delle Operette del *Teatro Rosetum* di Milano.

Angelo Cesana



Festa dell'Oratorio 2008: Uomini al Servizio del Regno

Nell'atmosfera allegra e frizzantina che si respira in parrocchia nei giorni prima e durante la festa, sembra quasi che le vacanze non siano del tutto finite. Lavorare insieme, o partecipare a uno dei tanti momenti proposti, offre l'occasione per tornare a incontrarci, per ritrovarci e riprendere i fili delle nostre amicizie separate dall'estate. Ora si tratta di portare a termine il lavoro di programmazione iniziato già nel mese di aprile, quando la festa si comincia a delineare fin dai primi incontri, ai quali chiunque può partecipare e ogni nuova idea o iniziativa viene calorosamente incoraggiata.

Il desiderio che ci muove è "c'è festa per te!" perché ciascuno, dal più piccolo al più grande, possa sentirsi come l'invitato, colui per il quale la festa viene fatta, dentro l'oratorio, luogo dove le nostre vite si intrecciano, accomunate dallo stesso cammino di fede.

Negli ultimi anni il numero di chi spontaneamente partecipa agli incontri preliminari è andato

aumentando, a vantaggio sia della creatività portatrice di novità interessanti, che del perfezionamento di quanto fa parte della consuetudine, senza contare che, se i nuovi collaboratori arrivano "contagiati" dall'atmosfera di entusiasmo e laboriosità, la loro presenza innesta un flusso di energia positiva in chi è al lavoro da più tempo.



UOMINI A SERVIZIO DEL REGNO

Tutti abbiamo visitato con simpatia e curiosità gli animali in collinetta, recuperati e accuditi con amorevole rispetto da Franco e da padre Gianpaolo, il quale ha così avuto modo di sperimentare sul campo lo spirito del "buon pastore", prima della sua ordinazione sacerdotale.

Gli sbandieratori di Primoluna, in sostituzione della banda, hanno aperto la festa con grande rumore, riempiendo il quartiere del suono dei tamburi e dei colori variopinti delle bandiere, in uno spettacolo curioso e coinvolgente, che ha visto aumentare man mano la folla al seguito, nella quale i più piccini esibivano felici i palloncini colorati distribuiti dal gruppo missionario giovanile, curatore della performance insieme a Ciccio. Dobbiamo assolutamente ringraziare i vigili del Comune di Lecco che con grande disponibilità ci hanno permesso il passaggio sul viale regolarizzando il traffico senza grossi intoppi. Grazie ad Alice, Lodovico, Penna e Denno, sono stati ripristinati i tornei di ping pong e calcetto che, senza pretese di grande competitività, hanno il pregio di essere accessibili a chiunque voglia cimentarsi per il puro gusto del gioco.

Una grande piacevole sorpresa è sicuramente stata la serata di preghiera e riflessione proposta

dal coretto: ci siamo riempiti il cuore e la mente di suoni, parole e immagini che, partendo dalle canzoni di Claudio Chieffo, ci hanno ricordato la bellezza, la serietà e la profonda autenticità dei valori della vocazione cristiana. La serata era particolarmente dedicata ai frati, uomini al servizio del regno, che proprio per questo dopo tanti anni trascorsi tra noi, in obbedienza al loro carisma francescano, vengono destinati altrove. Il saluto colmo di affetto e riconoscenza, insieme all'augurio di ogni bene a padre Tommaso, padre Marco e padre Roberto, il benvenuto caloroso a padre Saverio e padre Bruno, hanno trovato spazio durante le messe domenicali, in una comunione di spirito che è andata oltre la presenza fisica. Per "continuare a portarci reciprocamente nel cuore" nel mese di giugno abbiamo realizzato "la grande foto" che, partendo dai volti dei presenti, si allarga idealmente a tutta la comunità parrocchiale rappresentata dall'importante volume della chiesa. Una copia in formato ridotto è stata resa disponibile per tutti. La raccolta "un dono ai frati" è partita un po' in sordina, ma alla fine ha

superato gli undicimila euro. Più della metà sono stati consegnati a padre Tommaso in qualità di parroco, mentre il resto, oltre che per la grande foto, è stato utilizzato in vari modi. Senza dubbio il più significativo è stata la stola, segno del ministero sacerdotale che viene indossata sempre nelle celebrazioni eucaristiche e in altri riti, donata a tutti e cinque i presbiteri che ci hanno accompagnato negli ultimi anni, comprendendo così anche padre Giulio che a dicembre festeggia i trent'anni di sacerdozio e fra Gianpaolo ordinato a fine settembre. Inoltre padre Tommaso è stato equipaggiato dal punto di vista tecnologico con un computer portatile e una stampante/scanner completa di cartucce di ricambio; per padre Marco si è pensato di assecondare la sua passione sportiva con un paio di sci personalizzati, completi di attacchi, racchette e sacca; a padre Gianpaolo, del cui "basso" abbiamo già avuto modo di gradire e apprezzare l'apporto musicale, una chitarra. Infine un segno anche per i nuovi arrivati, poi esteso a tutta la fraternità: a ciascuno un portachiavi che, prendendo spunto dall'usanza della conse-

gna delle chiavi di una città alle persone importanti come gesto di benvenuto e tributo d'onore, accompagna il nostro augurio di tenere ben aperte le porte del cuore alla comunità che li accoglie.

La serata dei "Full Blast", la neo nata giovane band, ci ha riempito di emozioni e di gioia. Hanno lavorato con impegno, superando le ovvie difficoltà e mettendosi in gioco con caparbietà ed entusiasmo. La presenza degli adolescenti ha attraversato trasversalmente un po' tutti gli ambiti della festa: non solo a loro è affidata la conduzione di quasi tutti gli spazi di gioco per i bambini e della bicicletata, ma li abbiamo visti anche nel servizio ai tavoli, nella preparazione degli addobbi, nell'allestimento degli spazi, nel coretto, oltre ai vari tornei o ai momenti di ballo apposta per loro. E davano l'idea di divertirsi parecchio.

Altro punto di divertimento, di attrazione e di informazione è rappresentato dagli stand.

Cimentarsi sulla scalata è un'avventura che intriga un numero sempre notevole di persone.

Il Cenacolo Francescano, oltre al cinematografo formato mignon con la visione delle rassegne e

dei lavori di ammodernamento, fortemente voluto e pazientemente attuato da padre Tommaso e dai suoi fidati collaboratori, intratteneva i presenti anche con la ruota della fortuna. L'Aurora oltre che di video, era ben fornita di volantini informativi sulle molteplici proposte sportive delle varie sezioni. Presenti in maniera più discreta anche San Vincenzo e Gruppo Missionario Giovanile.

Negli ultimi anni si è cercato di diversificare e di migliorare questi spazi espositivi che, se utilizzati bene, rappresentano una valida risorsa per presentare le associazioni presenti in parrocchia e le rispettive attività.

La cura della liturgia, gli spettacoli di intrattenimento, le serate di musica e ballo, la inossidabile caccia al tesoro, i tornei all'aperto, il grande mondo della cucina con tutto

l'indotto (non solo i magnifici cuochi e gli addetti a patatine/salsicce/tortelli/piadine/pizze, ma anche i direttori dell'impeccabile servizio ai tavoli, le lavatrici di pentole, le tortiste, i cassisti = addetti alle casse, l'uomo dell'aperitivo, i raccoglitori di immondizia, i baristi, gli organizzatori del pranzo per gli over anta), la pesca, la preparazione degli addobbi, i giochi per i ragazzi e i bambini, i laboratori, la bicicletata, il burraco, il minuto mantenimento, il montaggio e lo smontaggio di tutta la struttura (compresi elettricisti e uomini tuttofare di vario genere) ... sono sostanzialmente punti fermi, pur con qualche inevitabile cambiamento ai vertici della gestione, e rappresentano lo zoccolo duro della festa, anche se nulla vieta che in futuro l'ordine costituito possa

subire variazioni.

Al centro di questo pazzo turbinio di cose ci siamo tutti noi, accomunati dallo stesso servizio allo stesso Regno, che crediamo e sperimentiamo come sia meglio condividere piuttosto che trattene-re, aprirsi piuttosto che chiudersi, lavorare insieme piuttosto che separati, valorizzarsi invece che affondarsi, che non diamo nulla per scontato ma cerchiamo di essere meglio per fare meglio, che possiamo guardare i nostri limiti senza spaventarci, consapevoli di essere in cammino dietro a una Persona che ci ha fatto vedere chiaramente dove sta la vera vita. È per questo che la festa riporta alla vita come la vita ci ha portato alla festa. A tutti un immenso, meritato grazie!

*I responsabili della
Festa dell'Oratorio*



IL B  LLETTINO
PARROCCHIALE

Redazione

**Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti**

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



il **Cenacolo
francescano**

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329

Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com

www.cenacolofrancescano.com



Lecture del Mese di Novembre

- Sabato 1 **Tutti i Santi**
Prima Lettura : *Ap 7, 2- 4. 9-14*
Salmo 23
Seconda Lettura : *I Gv 3, 1- 3*
Vangelo : *Mt 5, 1-12*
- Domenica 2 **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
Prima Lettura : *Gb 19, 1.23-27*
Salmo 26
Seconda Lettura : *Rm 5, 5-11*
Vangelo : *Gv 6,37-40*
- Domenica 9 **Cristo Re dell'Universo**
Prima Lettura : *Ez 34,11-12.15-17*
Salmo 22
Seconda Lettura : *I Cor 15,20-26.28*
Vangelo : *Mt 25,31-46*
- Domenica 16 **I Avvento - La venuta del Signore**
Vangelo di Resurrezione della Messa Vigilare : *Mc 16, 9-16*
Prima Lettura : *Is 24,16b-23*
Salmo 79
Seconda Lettura : *I Cor 15, 22-28*
Vangelo : *Mc 13, 1-27*
- Domenica 23 **II Avvento - I figli del Regno**
Vangelo di Resurrezione della Messa Vigilare : *Lc 24, 1- 8*
Prima Lettura : *Is 51, 7-12a*
Salmo 47
Seconda Lettura : *Rm 15,15-21*
Vangelo : *Mt 3, 1-12*
- Domenica 30 **III Avvento - Le profezie adempiute**
Vangelo di Resurrezione della Messa Vigilare : *Gv 20, 1- 8*
Prima Lettura : *Is 51, 1- 6*
Salmo 45
Seconda Lettura : *2 Cor 2,14-16b*
Vangelo : *Gv 5,33-39*



LA NOSTRA COMUNITA' CELEBRA IL SUO SIGNORE

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.15
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*



**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segretaria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì

9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Sabato: 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

Preghiera

Signore, l'amore è paziente.
Donami la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.

Signore, l'amore è benigno.
Aiutami a volere sempre il suo bene prima del mio.

Signore, l'amore non è invidioso.
Insegnami a gioire di ogni suo successo.

Signore, l'amore non si vanta.
Rammentami di non rinfacciargli(le) ciò che faccio per lui (lei).

Signore, l'amore non si gonfia.
Concedimi il coraggio di dire: ho sbagliato!

Signore, l'amore non manca di rispetto.
Fa che io possa vedere nel suo volto il Tuo volto.

Signore, l'amore non cerca il proprio interesse.
Soffia nella nostra vita il soffio della gratuità.

Signore, l'amore non si adira.
Allontana i gesti e le parole che feriscono.

Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto.
Riconciliaci nel perdono che dimentica i torti.

Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia.
Apri i nostri occhi all'amore di chi ci sta accanto.

Signore, l'amore si compiace della verità.
Guida i nostri passi verso di Te, Signore, che sei la via, la verità, la vita.

Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
*Aiutaci a coprire d'amore i giorni che vivremo insieme.
Aiutaci a credere che l'amore sposta le montagne.
Aiutaci a sperare nell'amore oltre ogni speranza.*

(adattamento da I Cor 13, 4-13)